



Carissimi fratelli e sorelle,

il termine del tempo estivo ci riporta al cammino ordinario delle nostre famiglie e della Comunità ecclesiale. Senza affanni o preoccupazioni, come dice il Vangelo, siamo chiamati a riprendere la nostra vita fraterna, con l'aiuto della preghiera, della liturgia, della parola divina e della carità. Noi non camminiamo da soli, e solo con i nostri fratelli possiamo davvero rispondere al progetto della volontà di Dio.

Le vie sono tracciate, e le indicazioni della Chiesa italiana e universale ci spronano e ci provocano. Questo mondo ha un disperato bisogno del Vangelo, e il Signore lo ha nascosto nelle nostre vite e nelle nostre mani. Sta a noi nutrirci della sua parola e condividerla tra noi perché i nostri cuori si aprano alla testimonianza e alla missione, grazie alla forza e alla luce dello Spirito Santo.

Ci aiuta in questa ripartenza l'itinerario dell'anno liturgico e gli appuntamenti solenni delle nostre Chiese sorelle. Ogni volta che il Signore ci convoca e ci riunisce attorno alla sua mensa si manifesta la grazia della Chiesa di Gesù e la sua bellezza nella storia. Non manchiamo a questi momenti di incontro e di preghiera per sostenerci tutti sulla strada che siamo chiamati a percorrere.

Prima di tornare a organizzare la vita delle nostre comunità, e di pensare di rifare tutto come si è sempre fatto, fermiamoci a pensare insieme cosa davvero ci dice la realtà in cui siamo immersi e cosa ci suggerisce il Signore per viverla da cristiani. Creiamo momenti di preghiera e di ascolto reciproco, tra tutti i battezzati che vogliono seguire il Signore, per discernere le priorità di questo tempo. Confrontiamoci a livello diocesano sulle emergenze che stanno interrogando la nostra testimonianza di figli di Dio.

Cosa ha la Chiesa, e solo la Chiesa, di proprio e unico che può donare al mondo assetato e affamato di vita buona? Quello ci interessa, e solo di quello siamo responsabili, o meglio come dice san Paolo, siamo debitori verso il mondo. Il resto si trova anche altrove e non è detto che favorisca il cammino verso l'amore di Dio. Invece i cristiani hanno ricevuto un dono gratuito di cui possono godere solo se, a sua volta, diventa dono anche per gli altri.

Chiediamo allora insieme, tutti uniti nella nostra preghiera quotidiana, il dono del fuoco missionario del Vangelo, per risvegliare la nostra fede, la vita fraterna e il servizio al mondo della comunità ecclesiale. Preghiamo gli uni per gli altri perché il Signore ci sostenga e ci aiuti tutti, vescovo, preti, diaconi, consacrati e laici, a corrispondere alla sua volontà.

Vi abbraccio e vi benedico!

don Luciano, vescovo



Settembre 2026

- ◆ **1 - 3** Sentiero di Francesco
- ◆ **5 sabato** ore 17.30 presso la Parrocchia di Montone mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione
- ◆ **6 domenica** **XXIII del T.O.**
ore 10.00 presso la Parrocchia di Branca mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione
ore 18.30 a Cingoli mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per la festa di Santa Sperandia
- ◆ **7 lunedì** ore 9.00 in Assisi, giornata di formazione per gli insegnanti di religione di Gubbio e Città di Castello
- ◆ **8 - 9** a Roma, incontro nazionale degli Assistenti Ecclesiastici regionali del MASCI
- ◆ **10 giovedì** ore 9.30 presso il Convento di S. Francesco in Gubbio, incontro del clero di Gubbio
ore 21.00 con partenza dalla Chiesa Cattedrale processione a Sant'Ubaldo per la festa della Traslazione
- ◆ **11 venerdì** Traslazione di Sant'Ubaldo
ore 17.00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la festa della Traslazione
- ◆ **12 sabato** a Gubbio, giornata di fraternità e di formazione con i volontari della Caritas di Ancona
ore 17.00 mons. Vescovo presiederà la Celebrazione per l'ingresso del nuovo Parroco di S. Marco e Padule
- ◆ **13 domenica** **XXIV del T.O.**
ore 11.15 presso la Parrocchia di Trestina mons. Vescovo presiederà la Celebrazione per la festa della Parrocchia
ore 17.30 presso la Parrocchia di Cantiamo mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco
- ◆ **14 lunedì** Esaltazione della Santa Croce
ore 18.30 presso la Chiesa di Santa Croce mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la Festa dell'Esaltazione della S. Croce
- ◆ **16 mercoledì** SS. Cornelio e Cipriano
ore 9.30 presso l'Orto della Cera, incontro del clero di Città di Castello

- ◆ **17 giovedì** ore 21,15 Incontro di riflessione per l'anniversario del Gruppo Scout di Camerano – Ancona
- ◆ **18 venerdì** ore 17.00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la S. Messa per l'anniversario di ordinazione diaconale di Giorgio Cardoni
ore 18.00 presso la Parrocchia di Madonna del Ponte, Assemblea Pastorale Diocesana
- ◆ **19 sabato** ore 17.00 presso la Parrocchia della Madonna del Prato mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco
- ◆ **20 domenica** ***Dedicazione della Chiesa Cattedrale***
ore 11.15 presso la Chiesa di Cristo Risorto in Umbertide mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione
ore 17.30 presso la Chiesa Cattedrale mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la Celebrazione Eucaristica nella Solennità della dedicazione della Chiesa Cattedrale
- ◆ **21 - 25** Esercizi Spirituali con i Diaconi
- ◆ **26 sabato** ore 9.00 presso il Monastero di San Girolamo mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per la riapertura della Chiesa
- ◆ **27 domenica** ***XXVI del T.O.***
ore 17.30 presso la Parrocchia di Branca mons. Vescovo presiederà la S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco
- ◆ **29 martedì** SS. Michele, Gabriele e Raffaele
ore 11.00 presso la Chiesa di Pietralunga mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione
ore 18.00 a Fraccano mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la Festa di S. Michele

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ
PAPA LEONE XIV
PER LA XI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
PER LA CURA DEL CREATO 2026**

1° settembre 2026

**“Forgeranno le loro spade in vomeri
e le loro lance in falci” (Is 2,4)**

Cari fratelli e sorelle,

nostro Signore Gesù Cristo è venuto nel mondo perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza (cfr Gv 10,10). Tale dono è al centro stesso della nostra missione di discepoli e della nostra vocazione comune a costruire una civiltà dell'amore. Mentre celebriamo questa Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, siamo invitati ancora una volta a contemplare il dono della vita e ad avere a cuore la terra che la sostiene, rendendo così concretamente lode al nostro Creatore.

Siamo testimoni, oggi, di varie crisi e di tanta sofferenza umana. Al tempo stesso, sembra che si stia accelerando la distruzione dell'equilibrio armonioso della creazione. Questi fenomeni non sono slegati; costituiscono un'unica invocazione di guarigione e di pace che sale da un mondo ferito.

Il Dio della vita, che si è rivelato in Gesù Cristo, offre una pace che il mondo non può dare: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27). Essa non è né superficiale né fugace; scaturisce dall'amore perenne di Cristo e dalla sua cura per ogni persona umana.

Eppure questa promessa di pace è in netto contrasto con le realtà che vediamo in varie parti del mondo. Il profeta Isaia ha parlato di un tempo in cui le nazioni «spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri» (Is 2,4), trasformando ciò che distrugge la vita in qualcosa che la sostiene. Oggi, però, vediamo troppo spesso accadere l'esatto contrario, mentre gli sforzi continuano a essere orientati alla violenza e alla guerra.

La guerra produce ferite che vanno ben oltre il campo di battaglia. Miete vittime, lacera famiglie e costringe milioni di persone a lasciare le proprie case, alimentando paura, ingiustizia e divisione (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 77-82); lascia dietro di sé una distruzione sociale ed ecologica che dura per generazioni. L'interazione tra conflitti armati e degrado ambientale, inoltre, crea spesso un circolo vizioso che distrugge gli ecosistemi, contamina risorse essenziali come l'aria e l'acqua e mina la sicurezza alimentare. Il che alimenta povertà, disuguaglianza e nuove tensioni sociali, che possono contribuire, a loro volta, all'insorgere di ulteriori conflitti.

Per di più, la guerra infligge ferite che danneggiano l'intero tessuto vitale, colpendo non solo le singole persone e le comunità, ma anche la loro più ampia rete di relazioni con l'intera famiglia umana, e la loro armonia con il creato. Essa rivela un fallimento profondo nel vivere a immagine e somiglianza di Dio, nel rispettare la vita e nel prendersi cura della terra che ci è affidata. Non è solo un fallimento politico, ma anche morale e spirituale. Radicata in desideri distorti e in un uso sbagliato della libertà e del potere umani, la guerra si erge a contro-testimonianza del Vangelo della pace.

Le crisi menzionate richiedono, oltre che responsabilità, anche una conversione del cuore, che fruttifichi in una più profonda fedeltà a Dio, in amore reciproco e in rispetto per il dono del creato. Di fatto, le disarmonie che vediamo nel mondo, come la violenza, l'ingiustizia e il degrado ecologico, non sono semplicemente il risultato di sistemi o strutture imperfetti; essi «si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo» (ibid., 10). In realtà, è il cuore umano il luogo in cui si svolgono le lotte più profonde e in cui si rivela la nostra condizione decaduta. Esso, oltre che la sede delle emozioni, è il centro della persona, in cui convergono ragione, desiderio, volontà e coscienza. È lì che combattiamo con le voglie contraddittorie che ci abitano, amore e indifferenza, verità e illusione, giustizia e ingiustizia (cfr Gc 1,14-15). Le ferite della guerra e il degrado della terra, perciò, sono profondamente legati alla condizione del cuore umano. I conflitti che tormentano l'umanità sono per molti versi espressione esteriore di contrasti e divisioni interiori. Quando il cuore è travolto, le relazioni ne soffrono e le strutture che costruiamo cominciano a riflettere tale disordine.

Papa Benedetto XVI ci ha ricordato che «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi» (Omelia per l'Inizio del Ministero Petriano, 24 aprile 2005). Il che ci invita a riconoscere che, in qualche maniera, ciò che è spezzato attorno a noi lo è anche dentro di noi. Per questo motivo, per costruire una società pacifica, non dobbiamo solo riformare le strutture, ma anche rinnovare i nostri cuori. Le cause più radicali di conflitto e lo sfruttamento del creato sono conseguenze di una crisi etica e culturale che include la perdita del senso del limite, il desiderio di dominio, la ricerca di profitto immediato e l'incapacità di riconoscere la dignità che Dio ha donato a ogni persona umana.

La chiamata profetica a “forgiare le spade in vomeri” (cfr Is 2,4) non è quindi solo un sogno per le nazioni, ma un appello rivolto a ogni persona. Ci invita a trasformare ciò che è male in vita. Tuttavia questa trasformazione non può essere realizzata soltanto attraverso un cambiamento esteriore. Essa richiede, in cooperazione con la grazia di Dio, una conversione più profonda, sia personale che collettiva: un ritorno al Signore, che riporterà ordine nei nostri desideri, guarirà le nostre ferite e ci aiuterà a crescere nella virtù.

Senza questa trasformazione interiore, la pace rimane fragile e di breve durata. Ma dove i cuori si rinnovano, si cominciano ad aprire nuove possibilità. Ciò che è stato usato per la distruzione può essere reindirizzato verso la vita, per la cura dei poveri, il nutrimento degli affamati e la salvaguardia del creato. Questo è il cammino di un'autentica conversione ecologica, in cui gli effetti dell'incontro con Gesù Cristo si manifestano con evidenza nel rapporto con il mondo che ci circonda (cfr Francesco, Lett. enc. Laudato si', 217). La pace, quindi, comincia nel cuore e si riflette all'esterno nelle nostre relazioni, nelle comunità e più ampiamente nel mondo.

Sebbene le sfide che ci attendono siano enormi, il Signore non ci lascia privi dei mezzi di guarigione e di trasformazione. Al posto delle armi da guerra, il Dio della pace ci dona la forza di guarire, riconciliare e costruire una civiltà dell'amore. In questo modo siamo chiamati a tutelare i molti “ecosistemi” che ci sono stati affidati: del creato, delle relazioni umane e del cuore stesso dell'uomo.

Immaginiamo un mondo in cui le energie attualmente impiegate nella guerra siano destinate allo sviluppo umano integrale, al superamento della povertà, alla difesa della dignità umana e alla riconciliazione tra i popoli divisi. Una visione del genere riflette la fede nell'avvento del Regno di Dio.

I veri strumenti per costruire la pace non sono le armi di distruzione, ma piuttosto la verità, il dialogo, la pazienza, la bontà, la giustizia, la misericordia, la comprensione, la cura e l'amore. Questi scaturiscono da cuori plasmati dal Vangelo e sostenuti dalla grazia di Dio. Solo queste qualità hanno il potere di trasformare gli individui, rinnovare le comunità e guarire le ferite del nostro mondo.

Cari fratelli e sorelle, il cammino che abbiamo davanti è chiaro, seppure non facile. Siamo chiamati a lasciare che i nostri cuori siano rinnovati, perché possiamo cercare la pace e prenderci cura del creato. La Scrittura ci raccomanda di custodire i nostri cuori, poiché è da essi che sgorga tutto ciò che facciamo (cfr Pr 4,23).

Se ci assumiamo questo compito con umiltà e fede, diventeremo collaboratori nell'opera di rinnovamento di Dio. Passeremo, lentamente ma inesorabilmente, dal deserto al giardino, dalla divisione alla comunione e dalla violenza alla pace.

Il Signore ci dia il coraggio di percorrere questa via, perché in questo nostro tempo le "spade" siano realmente "forgiate in vomeri", la promessa del Vangelo si radichi più profondamente nel nostro mondo e la pace di Cristo regni su tutto il creato.

Dal Vaticano, 15 agosto 2026, Assunzione della B.V. Maria.

LEONE PP. XIV

BASILICA DI S. UBALDO

FESTA DELLA TRASLAZIONE



10 SETTEMBRE 2026

ore 21.00 **Processione nella vigilia
della Traslazione
Partenza dalla Cattedrale
alla Basilica di Sant'Ubaldo**

11 SETTEMBRE 2026

**ore 17.00 S. Messa presieduta dal
Vescovo Luciano Paolucci Bedini**

Orari Ss. Messe

7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00



AVVISO
SACRO

CONFRATERNITA DI
SANTA CROCE DELLA FOCE



Festa della Esaltazione della Santa Croce

11-14 settembre

CHIESA DI SANTA CROCE DELLA FOCE

Nel 327 d.C. l'imperatrice Flavia Giulia Elena, madre dell'imperatore Costantino, ritrovò a Gerusalemme l'insigne reliquia della Santa Croce di Cristo. Le reliquie oggi conservate tra la Terra Santa e Roma che ci parlano della vita di Gesù sono visibili grazie a Sant'Elena. Si narra che fece tre grandi parti della croce: una fu lasciata a Gerusalemme, una la spedì al figlio Costantino e portò con sé a Roma la terza.

Il 14 settembre 2027 ricorrerà il 17° centenario del ritrovamento della Santa Croce. Desideriamo dare inizio a celebrazioni, eventi culturali e riflessioni che ci accompagneranno per tutto il percorso di questo anno celebrativo.

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 settembre celebrazione della Santa Messa alle ore 9.00

FESTA DELLA ESALTAZIONE DELLA S. CROCE - lunedì 14 settembre

ore 9.00 Santa Messa

ore 18.30 Messa Solenne presieduta dal Vescovo di Gubbio S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini.

Durante la celebrazione è prevista la cerimonia di ingresso dei nuovi confratelli.

FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

Martedì 15 settembre celebrazione della Santa Messa alle ore 9.00

Gubbio, 04 settembre 2026

IL RETTORE E I CONFRATELLI



ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA

Venerdì **18** SETTEMBRE ore 18.00

presso Parrocchia Madonna del Ponte

ore 18.00 - Accoglienza e preghiera

*ore 18.30 - Introduzione del Vescovo Luciano
Lavori di gruppo*

- *Break*
- *ripresa dei lavori e conclusione*

SOLENNITA' DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE FESTA DELLA DIOCESI

Domenica 20 settembre

ore 17.30 - Chiesa Cattedrale

**Solenne Concelebrazione Eucaristica
di tutto il Presbiterio, presieduta da
mons. Luciano Paolucci Bedini**

Sono sospese tutte le messe vespertine nelle Chiese della Diocesi.

Le offerte che si raccolgono dai fedeli sono destinate alle necessità della Diocesi



FRANCESCO A | GUBBIO



Palazzo
dei Consoli



Museo
Diocesano



Logge
dei Tiratoi



Chiesa
di San Francesco



Chiesa
di San Francesco
della Pace



Chiesa
della Vittorina

ARTE
E SPIRITUALITÀ
NELLA TERRA
DEL LUPO

GUBBIO

9 maggio — 13 settembre **2026**